

1. Ecocompatibilità: "per minimizzare l'impatto dei processi produttivi, distributivi e di smaltimento sull'ecosistema, in modo da favorire la salute e la qualità della vita" (art. 3 co. 1 lett. a LP 13/2010)								
Macro ambiti	Declinazioni	Significatività	Indicatori					Note
1.1 Impatto di prodotti e servizi	1.1.1 Utilizzo di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili	Facoltativo	Numero di tecnologie per l'autoproduzione di energia da fonte rinnovabile o contratti di fornitura da terzi. L'obiettivo è rendere più efficiente e sostenibile l'utilizzo delle fonti energetiche	Nessuna tecnologia o contratto di fornitura per fonti rinnovabili_0 punti	1 tecnologia o contratto di fornitura per fonti rinnovabili_1 punto	2 tecnologie o contratti di fornitura per fonti rinnovabili_2 punti	3 o più tecnologie o contratti di fornitura per fonti rinnovabili_3 punti	Si verificano i contratti di fornitura in caso di acquisto, in caso di autoproduzione si verifica la presenza di tecnologie adatte. Le principali tecnologie che consentono di autoprodurre energia termica o elettrica da fonte rinnovabile sono: pannelli solari termici, pannelli fotovoltaici, geotermia, pale eoliche, turbine idriche, caldaie a biomassa (legna, cippato, pellet). Le principali tecnologie che consentono di ottimizzare l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili e ottenere un risparmio energetico sono: pompa di calore e cogenerazione. Alcune tecnologie tra quelle elencate sopra possono essere utilizzate dai fornitori di energia che così ne garantiscono la provenienza da fonte rinnovabile.
	1.1.2 Metodologie/tecnologie per minimizzare l'impatto sull'ecosistema e incentivare il risparmio energetico	Facoltativo	Numero di metodologie/tecnologie per minimizzare l'impatto sull'ecosistema. L'obiettivo è rendere più efficiente e sostenibile l'impatto dei processi produttivi, distributivi e di smaltimento sull'ecosistema	Nessuna tecnologia_0 punti	1 tecnologia_1 punto	2 tecnologie_2 punti	3 o più tecnologie_3 punti	Si verifica la presenza e la funzionalità di dette metodologie/tecnologie. Le principali tecnologie che consentono di minimizzare l'impatto sull'ecosistema sono ad esempio: compostaggio, recupero e riuso acque meteoriche, impianto a goccia per l'irrigazione, utilizzo riduttori di flusso, etc.
	1.1.3 Acquisto di prodotti ecologici	Obbligatorio	Numero di linee di prodotti ecologici acquistati. L'obiettivo è promuovere l'utilizzo di prodotti ecologici	Almeno 2 linee di prodotti ecologici acquistati				Per prodotti ecologici si intende: carta ecologica (flyer, dépliant, menù, carta ufficio, scontrini, blocchetti ricevute, carta igienica, per stampanti e fotocopiatrici, asciugamani, rotoloni, veline, tovaglioli, tovaglie, tovagliette), detersivi e disinfettanti ecologici (detersivo pavimenti, detersivo piatti, detersivo lavastoviglie, detersivo superfici, panni lavapavimenti e superfici, sgrassatori, detersivo lavamani e detersivo lavamani professionale), cancelleria ecologica. L'attribuzione del titolo "ecologico" è dato dal possesso di una certificazione quale Ecolabel, FSC, PEFC o etichetta ambientale similabile. Qualora per le pulizie ci si avvalga di soggetti terzi, il criterio è soddisfatto qualora la ditta di pulizie attesti l'uso di prodotti sopra evidenziati. AZIONE SOGGETTA A SUFFICIENZA "D'UFFICIO"
	1.1.4 Realizzazione della raccolta differenziata nei vari ambienti	Obbligatorio	Presenza dei cestini e informazioni. L'obiettivo è incentivare l'adozione di comportamenti che alzino la soglia fissata dalla normativa in materia di raccolta differenziata.	Presenza dei cestini differenziati e informazioni a riguardo				Questa declinazione prevede: - l'inserimento di cestini preposti alla raccolta differenziata e l'affissione di adeguate informazioni a riguardo nei locali gestiti. Qualora alcuni materiali non vengano differenziati, si dovrà informare su come smaltirli correttamente. Con adeguata informazione si intende la presenza di notizie in merito alla raccolta differenziata, l'ubicazione di luoghi dove smaltire le pile esauste, i farmaci, etc. AZIONE SOGGETTA A SUFFICIENZA "D'UFFICIO".
	1.1.5 Acquisti dal mondo dell'economia solidale	Facoltativo	Numero di beni e/o servizi acquistati dai settori della LP 13/2010 art. 3. L'obiettivo è promuovere l'acquisto di prodotti o servizi dell'economia solidale	Nessun acquisto_0 punti	Acquisti su un settore_1 punto	Acquisti su 2 o 3 settori_2 punti	Acquisti su 4 o più settori_3 punti	Si considerano gli acquisti di beni o servizi riconducibili ai settori della legge LP 13/2010. Alcuni esempi non esaustivi: servizi bancari etici, utilizzo tramite abbonamenti di mezzi di trasporto sostenibili (ad es: distributori con prodotti biologici o del commercio equo e solidale, mezzi pubblici, car sharing), software libero, riciclo e riuso di beni e materiali, catering con welfare di comunità ecc.
	1.1.6 Finanziamenti nell'Economia Solidale	Facoltativo	Numero di AES finanziati. L'obiettivo è valorizzare l'eventuale erogazione di finanziamenti nei confronti di AES iscritti al presente albo	Nessuna finanziamento_0 punti	Fino a due AES finanziati_1 punto	Da tre a quattro AES finanziati_2 punti	5 o più AES finanziati_3 punti	La verifica dell'iscrizione all'albo viene effettuata relativamente all'anno precedente a quello a cui si riferiscono gli altri dati richiesti dal disciplinare

2. Trasparenza: "per rendere controllabili i comportamenti in campo sociale e ambientale e nel rapporto con i lavoratori, i clienti, i consumatori e gli altri portatori d'interesse" (art. 3 co. 1 lett. b LP 13/2010)								
Macro ambiti	Declinazioni	Significatività	Indicatori					Note
2.1 Disponibilità delle informazioni aziendali	2.1.1 Sito internet o pagina aziendale su social network e accessibilità delle informazioni da parte dei clienti	Obbligatorio	Presenza di informazioni adeguate sul sito o pagina aziendale su social network. L'obiettivo è assicurare la chiarezza e la completezza delle informazioni in merito alle competenze nel proprio settore, alle realtà finanziate e alla partecipazione al mondo dell'economia solidale locale	Presenza di informazioni adeguate sul sito o pagina aziendale su social network				Un sito o pagina aziendale su social network con informazioni adeguate da riferimenti sulle proprie competenze, sulle proprie certificazioni, sulle iniziative proposte e sulle realtà finanziate, elencate almeno su base regionale. Deve contenere inoltre delle informazioni sul mondo dell'economia solidale locale quali iniziative sul territorio, altri soggetti presenti. Per le informazioni sul mondo dell'economia solidale è sufficiente inserire il link al sito di riferimento della presente Legge, www.economiasolidaletrentina.it. AZIONE SOGGETTA A SUFFICIENZA "D'UFFICIO"
	2.1.2 Sito internet accessibile per i disabili	Facoltativo	Presenza di un sito accessibile. Obiettivo è incentivare l'adozione di un sito in linea con la legge nazionale 4/2004 (Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici)	Sito non accessibile_0 punti			Sito accessibile_3 punti	Il sito deve essere accessibile, come da L 4/2004, e in quanto tale può erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari

	2.1.3 Redicontazione socio-ambientale	Facoltativo	Redazione di un Bilancio Sociale o di un documento simile di rendicontazione socio-ambientale. Obiettivo è esplicitare le attività e le ricadute socio-ambientali della propria attività	Non redazione_0 punti		Redazione_3 punti	Per le linee guide confrontare la bibliografia e sitografia dedicata.
	2.1.4 Accessibilità delle informazioni da parte dei clienti in azienda	Obbligatorio	Presenza delle informazioni adeguate sul prodotto e/o servizio venduto e sulla responsabilità sociale aziendale. Obiettivo è fornire ulteriori informazioni di supporto al cliente.	Presenza di informazioni cartacee			Il materiale cartaceo presente in azienda deve descrivere la finanza etica e la rete con gli altri settori dell'economia solidale; deve essere aggiornato.
2.2 Professionalizzazione	2.2.1 Professionalizzazione nel settore	Facoltativo	Fatturato sul settore analizzato. Valorizzare chi raggiunge alte percentuali di fatturato sul settore in esame	Fatturato fino 65%_0 punti	Fatturato compreso tra 66% e 75%_1 punto	Fatturato compreso tra il 76% e l'80%_2 punti	Fatturato oltre l'80%_3 punti

3. Buona occupazione: "da correlare all'esigenza di superare la precarietà dei rapporti di lavoro e valorizzare le competenze in un'ottica d'inclusione sociale" (art. 3 co. 1 lett. d LP 13/2010)

Macro ambiti	Declinazioni	Significatività	Indicatori	Note			
3.1 Ruolo sociale	3.1.1 Socializzazione, formazione al lavoro e inserimento lavorativo di persone "svantaggiate"	Facoltativo	Presenza di percorsi di inclusione sociale. L'obiettivo è promuovere il ruolo sociale dell'azienda, la quale offre esperienze di cittadinanza attiva e di responsabilizzazione per persone "svantaggiate".	Nessun accordo_0 punti		Almeno un accordo_3 punti	Si verifica la presenza di accordi che prevedano l'avvio di percorsi di socializzazione, formazione e inserimento al lavoro di persone "svantaggiate, attività terapeutiche e riabilitative". Per soggetti svantaggiati si intendono quelli definiti dalle seguenti normative: - Costituzione italiana art. 10 co. 2,3,4, artt. 24, 27, 32, 34 e 38; Codice Civile artt. 414 e 415; L. 381/1991 art. 4; L. 104/1992; D. Lgs. 460/1997; L. 68/1999; Regolamento Comunitario n. 2204/02 lett. F; L. 6/2004; Regolamento Commissione n.800/2008 I percorsi di tutela riguardano: disabili fisici o mentali, anziani, condannati, rifugiati politici, uomini e donne esclusi dal mercato del lavoro. I percorsi possono avere durata variabile e sono in concertazione con: Servizi sociali di Comuni, Comunità di Valle e Provincia, Tribunali e realtà che si occupano di tutela di soggetti svantaggiati. I percorsi si possono attuare mediante convenzioni, assunzioni, stage, tirocini, messa alla prova e prese in carico dei soggetti svantaggiati
3.2 Conciliazione lavoro famiglia	3.2.1 Adesione al marchio "Family audit" in merito alla conciliazione lavoro/famiglia	Facoltativo	Adesione al marchio "Family audit". L'obiettivo è promuovere la conciliazione degli orari di lavoro con le esigenze familiari dei dipendenti	Non adesione_0 punti		Adesione_3 punti	Informazioni sul marchio sul sito: http://www.familyaudit.org
	3.2.2 Telelavoro	Facoltativo	Percentuale di dipendenti con telelavoro. Obiettivo è "premiare" l'implementazione di contratti di lavoro che prevedano il telelavoro	Nessun telelavoro_0 punti	Fino al 10% di telelavoro_1 punto	Fino al 20% di telelavoro_2 punti	Oltre il 20% di telelavoro_3 punti La dicitura "telelavoro" deve essere prevista nel contratto lavorativo. La quantificazione viene fatta sulla percentuale dei dipendenti
	3.2.3 Part-Time	Facoltativo	Percentuale di dipendenti ai quali è concesso il part-time. Obiettivo è "premiare" la presenza di lavoratori in part-time	Nessun part-time_0 punti	Fino al 10% di part-time_1 punto	Oltre il 10% di part-time_2 punti	Oltre il 21% di part-time_3 punti La dicitura "part-time" deve essere prevista nel contratto lavorativo. La scelta di tale contrattualizzazione deve derivare dalla richiesta, formale o informale, del lavoratore. L'impresa autodichiarerà quante sono le richieste di contrattualizzazione part time e quanti gli accoglimenti di esse. La quantificazione viene fatta sulla percentuale delle domande presentate dai dipendenti
3.3 Welfare aziendale	3.3.1 Riconoscimento di iniziative a favore di dipendenti, collaboratori e propri familiari, nella forma di benefit (prevalentemente in campo previdenziale e/o assistenziale)	Facoltativo	Contratti di lavoro che comprendano misure di welfare aziendale. L'obiettivo è incentivare l'adozione di tali strumenti specialmente in un'ottica di welfare pubblico in difficoltà	Nessuna misura_0 punti	Misure applicate ad alcuni dipendenti_1 punto	Misure applicate alla maggioranza dei dipendenti_2 punti	Misure applicate a tutti i dipendenti_3 punti Per welfare aziendale si intende l'insieme di iniziative a vantaggio dei dipendenti e delle loro famiglie, non previste dal contratto collettivo, messe in atto dalle aziende (sia per autonoma decisione che per accordo con le rappresentanze sindacali) per migliorare il clima lavorativo (venendo incontro alle esigenze dei lavoratori nei campi più vari, dall'assistenza sanitaria alla necessità di cura dei figli, dall'accesso al credito al tempo libero)
3.4 Accessibilità aziendale	3.4.1 Riconoscimento di iniziative in favore dello sbarriamento delle strutture volto all'accessibilità, adesione ai marchi Open	Facoltativo	Adesione al marchio "Open". L'obiettivo è promuovere l'accessibilità per tutte le persone	Non adesione_0 punti	Adesione con grado bronzo_1 punto	Adesione con grado argento_2 punti	Adesione con grado oro_3 punti Informazioni sul marchio sul sito http://www.trentinopertutti.it
3.5 Percorsi di avvio al lavoro per giovani	3.5.1 Attivazione di progetti di Servizio Civile Nazionale / Universale Provinciale, Garanzia Giovani, tirocini formativi, stage	Facoltativo	Giovani e mondo del lavoro. L'obiettivo è promuovere l'accesso al mondo del lavoro dei giovani.	Non attivazione_0 punti		Adesione_3 punti	Informazioni: sul servizio civile http://www.serviziocivile.provincia.tn.it ; su Garanzia Giovani http://www.garanzagiovani.gov.it

4. Partecipazione: "per il coinvolgimento dei lavoratori, dei destinatari delle attività e degli altri portatori d'interesse nelle sedi e nei momenti decisionali" (art. 3 co. 1 lett. e LP 13/2010)

Macro ambiti	Declinazioni	Significatività	Indicatori	Note			
--------------	--------------	-----------------	------------	------	--	--	--

4.1 Formazione degli occupati	4.1.1 Formazione di titolare, dipendenti e volontari sull'economia solidale	Facoltativo	Ore di formazione sull'ES degli occupati. L'obiettivo è far crescere la consapevolezza degli occupati verso l'ES, come primo passo di una maggior consapevolezza del contesto economico in cui si opera	Nessuna attenzione_0 punti	1 ora all'anno_1 punto	Da 2 a 3 ore all'anno_2 punti	4 o più ore all'anno_3 punti	Si tratta di far partecipare gli occupati a momenti in/informativi inerenti argomenti dell'ES, affinché acquisiscano una conoscenza che vada anche al di là del settore in cui lavorano. I corsi possono essere organizzati all'interno dell'azienda oppure da soggetti terzi, presso cui gli occupati vanno a partecipare
4.2 Vita associativa	4.2.1 Apertura verso collettività	Facoltativo	Serate aperte al pubblico. L'obiettivo è far conoscere i temi legati alla finanza etica	Fino a 1 incontro_0 punti	Da 2 a 3 incontri_1 punto	Da 4 a 6 incontri_2 punti	Da 7 e più incontri_3 punti	
	4.2.2 Coinvolgimento soci	Facoltativo	Organizzazione incontri. L'obiettivo è premiare la capacità di organizzare tali eventi	Fino a 1 incontro_0 punti	Da 2 a 3 incontri_1 punto	Da 4 a 6 incontri_2 punti	Da 7 e più incontri_3 punti	Ci si riferisce a incontri non aperti al pubblico. Con incontri qui si intende qualsiasi momento, esclusa l'assemblea annuale obbligatoria e gli incontri del direttivo, organizzato a favore dei soci. Esempio: corsi, momenti formativi, incontri con soci referenti di vario tipo (es. gruppi locali,...),....

5. Equità e solidarietà: "per ridistribuire in modo equo il valore creato e riequilibrare, in un'ottica solidale, le relazioni socio-economiche, sia a livello locale che globale e all'interno delle filiere produttive" (art. 3 co. 1 lett. c LP 13/2010)								
Macro ambiti	Declinazioni	Significatività	Indicatori					Note
5.1 Impegno nel circuito AES	5.1.1 Collaborare tra AES per facilitare il raggiungimento degli obiettivi del disciplinare	Obbligatorio dal II anno	Collaborazioni messe in atto con altri soggetti su argomenti della Legge. Verificare la disponibilità degli AES a collaborare tra loro, o con altri soggetti, su iniziative comuni che mirano al raggiungimento degli obiettivi del disciplinare. Obiettivo è incentivare l'incontro tra gli stessi AES nell'ottica di incentivarli a lavorare "in rete"					Si tratta di iniziative promosse da due o più AES (oppure dalla Segreteria), e aperte alla partecipazione di altri AES, volte ad agevolare il raggiungimento degli obiettivi dei disciplinari. Alcuni esempi non esaustivi: coordinarsi per acquistare assieme materie di consumo previste dal disciplinare o organizzare dei corsi di in/formazione per i dipendenti volti alla conoscenza dell'ES (rilevata solo per i soggetti promotori, non per chi poi si iscrive ai corsi), partecipare a GdL pubblico/privato per meglio strutturare l'offerta dei servizi sociali dell'azienda, organizzare degli incontri aperti al pubblico per promuovere il settore o alcuni suoi aspetti, ospitare e partecipare all'organizzazione di eventi in collaborazione con altri AES (es la manifestazione "diritti da gustare" presso aderenti al disciplinare del turismo responsabile e sostenibile e incontri con gasisti per spiegazione di prodotti del commercio equo e solidale). AZIONE SOGGETTA A SUFFICIENZA "D'UFFICIO".